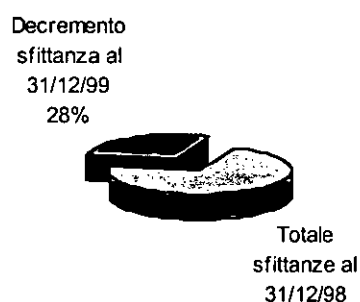
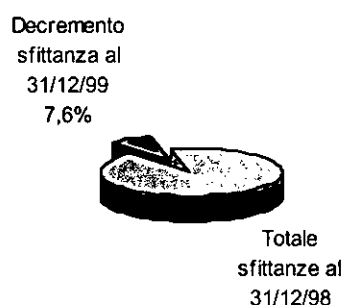


Unita' immobiliari ad uso abitativo				Unita' immobiliari ad uso terziario			
A REDDITO			SFITTE	A REDDITO			SFITTE
Al 31/12/98	N°	11.238	N° 199	Mq. 1.679.650	Mq.	320.350	
Al 31/12/99	N°	11.293	N° 144	Mq. 1.703.855	Mq.	296.145	

ABITATIVO



TERZIARIO



Le sfittanze nel settore abitativo sono del tutto contingenti e fisiologiche e limitate nel numero, e sono determinate da disdette di precedenti conduttori in attesa di essere rimpiazzati da nuovi inquilini. La riduzione percentuale rispetto a quelle esistenti alla fine del precedente esercizio denota sostanzialmente una apprezzabile riduzione dei tempi amministrativi e tecnici necessari per procedere a nuove assegnazioni.

Più significativo e rilevante è invece il decremento delle sfittanze nel settore terziario, con un concreto recupero di redditività: tale tendenza si è andata più decisamente accentuando già nei primi mesi del corrente anno 2000.

L'Ente, inoltre, in attuazione delle linee programmatiche stabilite, ha dato inizio alla sistematica riqualificazione dei cespiti ritenuti suscettibili di maggior reddito a fronte di adeguati investimenti, soprattutto fra gli immobili a destinazione commerciale. Non si sono altresì trascurati i necessari investimenti per la conservazione, manutenzione ed adeguamento normativo di tutti gli immobili, in sinergia con i Gestori.

Nell'ambito dell'esercizio, è stato accertato il puntuale assolvimento degli obblighi contrattualmente assunti dalla società Atahotels in ordine agli interventi previsti per l'adeguamento normativo e la riqualificazione degli alberghi alla stessa locati. Per quanto attiene le restanti locazioni alberghiere è stato avviato un processo di razionalizzazione dei rapporti contrattuali al fine di realizzare locazioni di natura puramente immobiliare, definendo più attentamente aspetti economici e reciproci obblighi giuridici.

Nel corso del 1999 si è proceduto ad una attenta disamina del patrimonio immobiliare al fine di rilevare le numerose realtà scarsamente produttive, ritenute non strategiche e non suscettibili di significativi miglioramenti. Ciò fatto l'Ente ha individuato nel corso del 1999 tre cespiti da alienare per un valore complessivo di circa 15 miliardi (PESCASSEROLI – AQ - Residence “Primula”; MILANO Via Urbino, 9 - fabbricato ad uso uffici; REGGIO CALABRIA Via del Trabocchetto – complesso residenziale). Trattasi di immobili che richiedono onerosissimi interventi di messa a norma e manutentivi, il cui elevato costo non trova riscontro in un corrispondente e/o adeguato possibile incremento della capacità reddituale degli stessi; l'alternativa di conservare i detti immobili nel patrimonio dell'Ente sostenendone gli oneri necessari per la loro funzionalità è risultata fortemente antieconomica ed ha indotto gli organi dell'Ente a procedere alla loro dismissione, pur in presenza di minori valori di realizzo rispetto ai valori di bilancio.

Particolare attenzione è stata posta all'attività di recupero delle morosità pregresse e all'individuazione di crediti inesigibili. Gli effetti positivi di tali attività si sono concretizzati solo in parte nel corso dell'esercizio: la loro manifestazione economico-contabile si verificherà nel corso dell'anno 2000. Al riguardo merita particolare menzione il risultato conseguito con la definizione positiva per l'Ente, di contenziosi pluriennali con la P.A. locataria di importanti porzioni immobiliari, con il recupero di circa £. 13 miliardi che verranno incassati nel corrente anno.

Come preannunciato nella relazione al bilancio consuntivo del 1998, nel corso del 1999 sono stati acquisiti in locazione dalla Società Finaval circa seimila metri quadrati proprio di fronte al palazzo della sede di Via Torino, ove sono già stati trasferiti gli uffici dell'Area delle Previdenze fin dall'ottobre 1999, mentre gli uffici dell'Area del Centro Elaborazione Dati si stanno trasferendo colà in questi giorni. In tali locali è stato possibile attrezzare un apposito servizio per l'accoglienza dei medici, favorendo al massimo il contatto con l'utenza ed un agevole disbrigo di pratiche e questioni amministrativo-previdenziali. Ciò ha consentito un sostanziale accorpamento in contiguità di tutti gli uffici dell'Ente, con intuibili benefici sia per l'efficacia dell'attività amministrativa e sia per il miglioramento dei servizi dell'utenza.

Peraltro l'immobile di Via Farini precedentemente utilizzato ad uffici dell'Ente, più distante dalla sede centrale, avrebbe dovuto comunque essere sgomberato per eseguire su di esso importanti interventi di consolidamento. Gli studi tecnici e progettuali relativi sono già stati avviati nell'ottica anche di una ristrutturazione che consenta il recupero di una adeguata redditività dell'immobile secondo la destinazione d'uso che risulterà più conveniente, valorizzando al massimo la posizione centrale del bene.

Sempre per quanto concerne gli uffici dell'Ente, durante il 1999 sono stati eseguiti importanti interventi sugli impianti elettrici, per uniformarli alla normativa, così come si è proceduto a realizzare i vari adeguamenti previsti dalle disposizioni di legge (estintori, porte e sistemi antincendio e di sicurezza, smaltimento rifiuti speciali, ecc.). Altri miglioramenti sono stati effettuati sugli impianti termici e di condizionamento ed è stato predisposto l'impianto antintrusione e di rilevazione fumi nei locali di Via Torino 98, dove sono stati trasferiti gli uffici già dislocati nella vecchia sede di Via Farini 17.

Significativo è risultato anche l'impegno per il trasloco dei mobili, delle attrezzature e degli archivi cartacei ivi esistenti. Sono stati sostituiti gli ascensori della sede di Via Torino 38 ed è stata installata una nuova centrale telefonica tecnologicamente avanzata per rispondere alle esigenze della categoria medica anche con sistemi automatici.

Si è proceduto all'acquisto di nuove fotocopiatrici in sostituzione di quelle precedentemente sotto contratto di noleggio in scadenza, con un importante risparmio sui costi finali pluriennali. Si sono completati e rinnovati gli arredi di alcuni servizi anche per predisporre i posti di lavoro per i nuovi assunti e si è proceduto all'acquisto di nuove macchine calcolatrici, fax e telefoni in sostituzione di quelli esistenti ormai obsoleti, con un risparmio sulle spese di manutenzione sostenute in precedenza per le riparazioni.

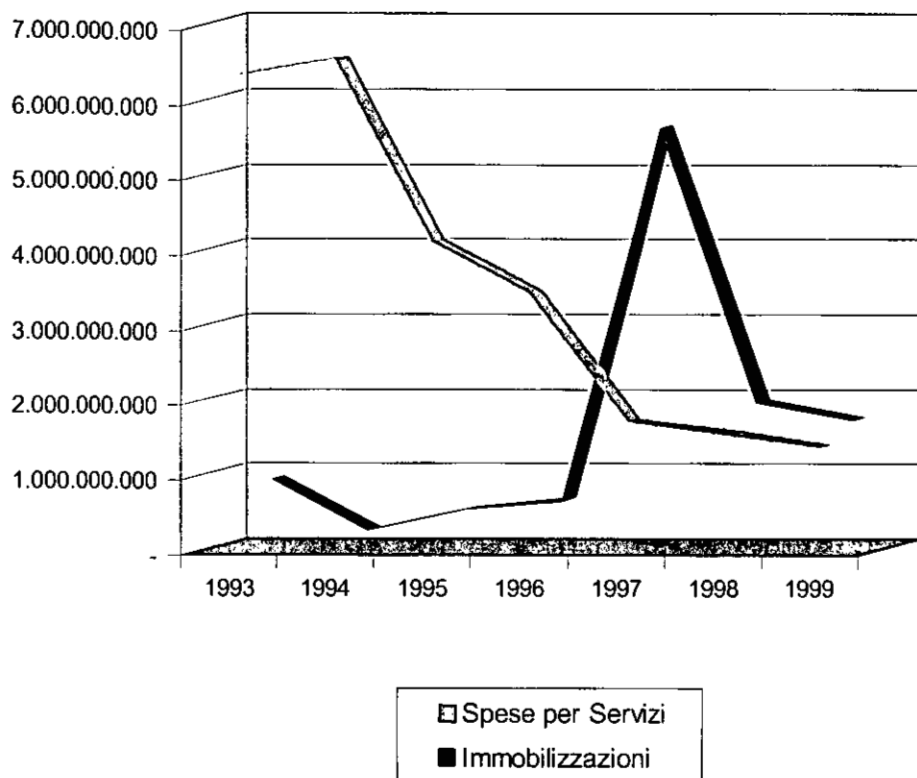
Nel corso del 1999, inoltre, è stata portata a termine un'iniziativa doverosa ma di particolare impegno quale il rinnovo totale dell'inventario dei beni mobili le cui risultanze contabili hanno evidenziato una perdita per insussistenze passive di £. 755.008.556, dovute in gran parte a beni acquistati prima del 1998 obsoleti, rottamati a seguito di provvedimenti degli organi competenti, ma non contabilizzati. L'iniziativa è stata condotta con il supporto di strumenti informatici che hanno consentito di realizzare il primo inventario dei beni mobili direttamente su supporti magnetici in luogo dei tradizionali registri cartacei.

Un significato particolare ha assunto anche la scelta compiuta per rilanciare il Giornale della previdenza attraverso un cambiamento della società editrice che ne curava la realizzazione, senza però garantire in termini puntuali la consegna ai destinatari. L'operazione è risultata particolarmente laboriosa e ha comportato il passaggio attraverso una transazione con la società tipografica uscente, nonché una successiva trattativa aggiudicata per gli ultimi mesi dell'anno ad un'altra società risultata successivamente vincitrice della gara bandita per il triennio 2000-2002. Ciò ha consentito di disporre di un prodotto pienamente soddisfacente anche per la tempestività e completezza delle consegne.

Per quanto concerne le attività del Centro Elaborazione Dati, i risultati del bilancio 1999 confermano la tendenza alla realizzazione di investimenti indispensabili, ma ponderati, attraverso il maggior contenimento degli oneri necessari alla loro attuazione.

Il grafico seguente, in cui viene fotografata, per il periodo 1993-1999, la situazione contabile dell'Area Elaborazione Dati relativa all'andamento delle "Spese per Elaborazione Dati" e delle "Immobilizzazioni" (comprehensive delle "Immobilizzazioni immateriali" e delle "Immobilizzazioni tecniche"), evidenzia immediatamente la progressiva riduzione delle spese per servizi, contestualmente ad una oculata gestione degli investimenti, fino a giungere, nel biennio 1998-1999, ad una tendenza alla stabilizzazione delle spese nel loro complesso.

AREA ELABORAZIONE DATI



Peraltro tale obiettivo, raggiunto grazie ad una mirata razionalizzazione degli investimenti tesi al crescente miglioramento tecnologico delle strutture informatiche dell'Ente, era oggetto di pianificazione nel Progetto di Riorganizzazione dell'A.E.D. (Delibera del Comitato Direttivo N. 34/96 del 29.3.96): ad oggi si può affermare che durante la gestione relativa al triennio 1996-1999 tutti gli obiettivi allora pianificati sono stati raggiunti.

Tra le attività più rilevanti svolte dall'A.E.D. durante il 1999 si può senza alcun dubbio annoverare l'adeguamento al 2000 delle procedure e delle apparecchiature informatiche, in modo tale da renderle conformi al nuovo anno:

tale risultato è stato anche possibile grazie al fatto che il lavoro è stato svolto in larga misura dalle risorse interne dell'Ente, con immaginabili benefici economici. Il personale dell'Area Elaborazione Dati ha infatti provveduto con largo anticipo, prima in ambito progettuale e successivamente operativo, ad affrontare tale problematica, attraverso la riscrittura di tutte le procedure, nonché con l'adeguamento dei software.

Unici interventi esterni necessari sono stati quelli relativi alla verifica di alcune apparecchiature hardware (PC) ed all'aggiornamento del Sistema centrale (DPS9000/500) comprensivo del suo sistema operativo (GCOS8-SR45002), per una spesa complessiva di £. 35.000.000 circa. In seguito alla riscrittura del software ed agli adeguamenti suddetti non è stato riscontrato alcun problema derivante dal passaggio al nuovo anno.

Tali risultati sono stati anche possibili grazie all'ammodernamento delle attrezzature informatiche in uso presso l'Ente. Infatti, nell'ottica tendente costantemente al decentramento delle risorse e dei processi elaborativi, passando da un'architettura centralizzata (mainframe) ad un ambiente distribuito (client-server), anche nell'anno 1999 si è proceduto ad effettuare importanti investimenti nell'ambito delle "Immobilizzazioni tecniche".

Merita sicuramente un posto di rilievo la spesa per l'acquisto di n. 6 server e di n. 65 PC di marca Compaq: i primi, destinati al decentramento delle attività dell'Area della Ragioneria e del Patrimonio, sono anche utilizzati per il collegamento con gli Ordini dei Medici e per la gestione degli accessi al sistema di sicurezza; inoltre, permettono di garantire la concreta attuazione dei progetti legati all'informatizzazione della gestione documentale nonché la suindicata migrazione delle procedure da una struttura centralizzata ad una dipartimentale. L'acquisto delle stazioni di lavoro va invece ad aggiungersi alla spesa già sostenuta negli anni

precedenti per acquisire altri Personal Computer, in modo tale che il rapporto PC/dipendenti continuasse a salire, passando da una percentuale del 35% del 1996 all'87% nel 1999. Con gli acquisti delle nuove apparecchiature si è infatti giunti a circa 420 PC su un totale di 473 dipendenti e si può senz'altro affermare che, ad oggi, quasi tutto il personale è dotato di una stazione di lavoro completa e di ultima generazione, strutturata in modo tale da garantire ad ognuno il pieno supporto informatico a diversi livelli di utilizzazione (da funzioni di videoscrittura ad elaborazioni più complesse).

L'ampliamento del numero di elaboratori a disposizione del personale dell'Ente è anche una delle conseguenze dei corsi di formazione interni tenutisi presso l'A.E.D. ad opera di personale interno qualificato. Tali corsi, infatti, hanno continuato a svolgersi anche durante il 1999, proprio per completare la riqualificazione professionale di tutto il personale e per assicurare una migliore ed adeguata preparazione informatica nello svolgimento delle mansioni affidate a ciascun dipendente.

Inoltre, si cita l'acquisto di un nuovo software della contabilità economico-patrimoniale e finanziaria per l'Area della Ragioneria che, successivamente ad uno studio di fattibilità iniziato alla fine del 1999, comporterà la realizzazione di una procedura di contabilità che coniughi al meglio le esigenze civilistico-fiscali generali con le necessità interne proprie dell'Ente, garantendo al contempo l'integrazione e la cooperazione tra i Servizi interessati. Considerato che attualmente all'interno dell'Ente opera una piattaforma standard in ambiente Oracle, si è ritenuto opportuno acquisire un sistema ERP (Oracle Application – Financial) che permetta l'integrazione di tutti gli archivi dell'Ente, attraverso una immissione dei dati contabili direttamente dalle procedure e dagli archivi dei Servizi, eliminando in questo modo gli inserimenti manuali e la duplicazione dei dati e dando la possibilità di ottenere in tempo reale la situazione aggiornata di tutte le gestioni contabili.

Non ultimo in ordine di importanza appare, inoltre, l'acquisto della licenza d'uso del nuovo software di gestione del personale (paghe e rilevazione presenze): tale applicativo ha incidenza, quanto a spese per canoni e servizi, anche sulle "Spese Elaborazione Dati".

Anche nel capitolo relativo alle "Spese per Elaborazione Dati" il bilancio consuntivo relativo al 1999 evidenzia la tendenza al contenimento degli oneri di gestione, pur avendo provveduto all'attivazione di nuovi canoni di manutenzione, conseguenti all'acquisto di apparecchiature hardware e software.

In tale ambito è opportuno segnalare due importanti "Voci": il pagamento dell'ultima tranche relativa all'acquisizione ed alla codifica dei contributi dei Fondi Speciali, provenienti dalle Aziende Sanitarie Locali, attività svolta fino al giugno 1999 dalla Soc. Interdata; secondariamente, la spesa relativa ai lavori di cablaggio strutturato della rete fonia/dati negli uffici della nuova sede dell'Ente. Il primo dato permette di evidenziare la chiusura delle spese a carico dell'Ente per l'attività di inserimento dei contributi versati dalle Aziende, relativa sia agli ultimi mesi del 1999 che in proiezione futura. Basti pensare, infatti, che l'attività di memorizzazione svolta dalla Soc. Interdata presupponeva un onere di circa £. 1.500 milioni annui fino al 1996 e di £. 2.400 milioni per il triennio 1997, 1998, 1999. Grazie all'intervento del personale interno dell'Ente ed al pagamento dell'ultima tranche - relativa ai soli primi 6 mesi del 1999 - di tale servizio, ad oggi si può affermare che la totalità delle acquisizioni avviene grazie a strutture e risorse interne, con un conseguente azzeramento dei costi dovuti a "service" esterni.

Per quanto riguarda, infine, i lavori di cablaggio strutturato della rete fonia/dati, il necessario trasferimento degli uffici nei nuovi locali di Via Torino, 98 - che ha fino ad ora investito l'Area della Previdenza - ha comportato l'aggiudicazione dei lavori ad una Società per un costo complessivo di £. 201.500.000 +IVA, importo che va ad incidere su capitoli diversi, ma che concentra la somma maggiore (£. 191.076.000) nelle "Spese Elaborazione Dati".

**RIPARTIZIONE TRA I SINGOLI FONDI DI PREVIDENZA DEI
PROVENTI E DELLE PLUSVALENZE, DELLE SPESE DELLA
GESTIONE PATRIMONIALE, DEGLI ONERI FINANZIARI E FISCALI E
DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE**

Come di consueto l'Ente, per dare evidenza ai risultati dei diversi Fondi, in cui è articolata la gestione previdenziale, ha compilato, come allegati al bilancio ufficiale, conti economici separati in cui i risultati delle gestioni previdenziali (entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stati integrati con i risultati della gestione amministrativa e patrimoniale unitaria (proventi patrimoniali nonché spese di gestione ed oneri amministrativi) ripartendo questi ultimi secondo criteri stabiliti dal Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo nella riunione del 4 giugno 1998, con deliberazione n. 63/98, aveva modificato i criteri di ripartizione di cui trattasi, applicandoli già al bilancio consuntivo 1997, sulla base dei criteri di valutazione del patrimonio comune proposti dal Prof. Gualtiero Tamburini a cui era stato affidato apposito incarico.

Si ricorda che la finalità dello studio era quella di individuare il criterio più idoneo a rappresentare, di anno in anno, la quota parte di patrimonio unitario spettante a ciascun Fondo in modo da rendere omogenei valori che generatisi in periodi temporali diversi non risultano essere nominalmente comparabili.

La soluzione proposta, e adottata dal Comitato Direttivo, è stata quella di operare una indicizzazione degli avanzi, per rendere indifferenti avanzi e disavanzi di entità diversa e riferiti a diversi anni ma espressi in lire a diverso potere d'acquisto, uguale a quella adottata per i valori immobiliari, ottenendo in tal modo una equità nel determinare le quote di partecipazione al patrimonio comune fondata sul principio che ogni Fondo partecipa alle sorti del patrimonio complessivo ottenendo (nel caso in cui realizzi avanzi) o liquidando (nel caso in cui subisca disavanzi) quote, mano a mano nel tempo.

Per calcolare la partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio, valutato ogni anno a lire correnti, sono stati presi a base gli accantonamenti a riserva ugualmente in lire correnti.

Per quantificare l'ammontare annuo del patrimonio immobiliare è stato adottato un metodo di "stima statistica" che si basa sulla misura delle superfici in proprietà e sul prezzo medio delle stesse.

Il prodotto dell'una per l'altro fornisce il valore corrente, in ciascun anno, del patrimonio immobiliare a cui è stato aggiunto il valore degli investimenti mobiliari per ottenere il valore annuo del patrimonio totale.

La logica della ripartizione del patrimonio in funzione del contributo annuo di ciascun fondo comporta che, in presenza di apporti percentualmente sbilanciati rispetto alle singole quote di proprietà, si attui una compensazione degli sbilanci attraverso riattribuzioni delle quote proprietarie (ad esempio il Fondo in disavanzo, finanziato, quindi, con l'avanzo di altri, salda il suo debito con una diminuzione proporzionale ad esso della sua quota di proprietà del patrimonio, e viceversa).

L'equità del criterio adottato si fonda sulla omogeneità dei parametri e mette in evidenza la natura solidale della gestione patrimoniale, fornendo altresì utili stimoli alla riflessione sulle politiche di ottima allocazione dei capitali.

Per il 1999 sono state calcolate, secondo la procedura indicata dal Prof. Tamburini, le nuove quote di partecipazione di ciascun Fondo al patrimonio comune, tenendo conto degli avanzi e/o disavanzi di ciascun Fondo e rielaborando i numeri indici dei prezzi degli immobili.

Le quote percentuali di partecipazione al patrimonio comune al 31 dicembre 1998 sono risultate le seguenti:

Fondo di previdenza generale quota "A"	8,551 (nell'anno precedente 6,909)
Fondo di previdenza della libera professione	
quota "B" del Fondo generale	14,680 (" " " 12,182)
Fondo di previdenza medici generici	51,182 (" " " 53,810)
Fondo di previdenza medici ambulatoriali	19,219 (" " " 20,130)
Fondo di previdenza specialisti esterni	6,349 (" " " 6,952)
Ex Fondo di previdenza del personale	0,019 (" " " 0,017)

Le somme da ripartire sono esposte nel seguente prospetto:

1. proventi patrimoniali	£.	327.053.420.166
2. oneri della gestione patrimoniale	£.	199.831.203.280
(comprensivi del 25% delle spese per il personale e del 10% delle spese per il Centro elaborazione dati)		
3. oneri finanziari	£.	7.812.031.892
4. oneri fiscali	£.	109.666.753.373
5. spese per gli Organi amministrativi e di controllo	£.	1.835.258.820

Il Comitato Direttivo, con la medesima deliberazione n. 63 del 4.6.1998, ha anche stabilito che le spese generali di amministrazione (pari a £. 45.617.891.995 nell'esercizio 1999), sono ripartite tra i Fondi in proporzione alla somma del numero dei contribuenti e del numero delle prestazioni erogate, riducendo alla metà il numero dei contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "A" in ragione dei compiti di utilità comune a tutti i Fondi svolti dal Fondo medesimo. Le spese specificatamente sostenute per ciascun Fondo vengono invece direttamente ad essi attribuite (spese di funzionamento dei Comitati Consultivi, compensi agli esattori, spese per la perforazione dei contributi ai Fondi speciali, ecc.).

Tali oneri di diretta imputazione ammontano nell'esercizio 1999 a complessive £. 6.219.409.516, di cui £. 5.724.797.840 per compensi agli esattori, imputate al Fondo di previdenza generale quota "A".

Le residue £. 494.611.676 sono imputate come segue:

- Al Fondo della libera professione quota "B" del F/Generale	£. 76.664.558
- Al Fondo Medici Generici	£. 302.703.528
- Al Fondo Medici Ambulatoriali	£. 76.671.521
- Al Fondo Medici Specialisti	£. 38.572.069

In tali importi sono comprese le spese di funzionamento dei Comitati consultivi (£. 54.459.860 complessive), le spese per la perforazione dei contributi e la riproduzione su cd rom delle distinte di versamento dei contributi dei Fondi speciali (£. 363.487.258), e le spese per la fornitura, stampa e spedizione dei bollettini di versamento dei contributi del Fondo di previdenza della libera professione Quota "B" del Fondo generale (£. 76.664.558).

Dopo aver ripartito tra i singoli Fondi di previdenza esistenti al 31.12.1998 — secondo le percentuali di partecipazione al patrimonio comune aggiornato a quella data con i criteri indicati dal Prof. Tamburini - i proventi e le plusvalenze, le spese per la gestione patrimoniale, per gli oneri finanziari e fiscali e quelle generali di amministrazione dell'esercizio, si è determinato l'avanzo o disavanzo economico 1999 di ciascun Fondo che va ad incrementare o a diminuire le riserve di ognuno esistenti quale sommatoria degli avanzi precedenti al 31.12.1998, come segue:

	RISERVE AL 31.12.1998	AVANZO ECONOMICO 1999	TOTALE
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	747.522.711.622	+ 179.206.640.229	926.729.351.851
Fondo Prev. libera profess. Quota "B"	1.426.237.628.276	+249.015.363.971	1.675.252.992.247
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.911.992.707.453	- 36.715.214.360	2.875.277.493.093
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.351.990.727.169	+ 22.056.047.530	1.374.046.774.699
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	299.689.498.833	- 27.508.196.636	272.181.302.197
Ex Fondo di Previdenza del Personale	891.813.453	- 471.919.129	419.894.324
Totale	6.738.325.086.806	385.582.721.605	7.123.907.808.411

L'art. 64 della legge 144 del 17.5.1999 ha introdotto una nuova disciplina in materia di previdenza integrativa degli Enti di cui alla legge 20.3.1975 n. 70, includendo, quindi, anche quelli privatizzati e prevedendo la soppressione dei fondi di previdenza integrativi a far data dal 1° ottobre 1999 lasciando a carico del bilancio degli Enti stessi gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici dei vari fondi.

Pertanto si è ritenuto opportuno ripartire la riserva del Fondo di previdenza del Personale risultante al 31.12.1999 come dal precedente prospetto, tra le riserve degli altri Fondi secondo le percentuali aggiornate utilizzate per la ripartizione dei proventi. Le riserve così adeguate risultano dal prospetto seguente:

	RISERVE AL 31.12.1999	RIPARTIZIONE RISERVE F.P.I.	TOTALE GENERALE FONDI
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	926.729.351.851	35.909.363	926.765.261.214
Fondo Prev. libera profess. Quota "B"	1.675.252.992.247	61.653.084	1.675.314.645.331
Fondo di Previdenza Medici Generici	2.875.277.493.093	214.956.500	2.875.492.449.593
Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	1.374.046.774.699	80.716.286	1.374.127.490.985
Fondo di Previdenza Medici Specialisti	272.181.302.197	26.659.091	272.207.961.288
Ex Fondo di Previdenza del Personale	419.894.324	- 419.894.324	0
Totale	7.123.907.808.411	0	7.123.907.808.411

FONDI DI PREVIDENZA

CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA

Nel corso dell'anno 1999, l'attuario incaricato dall'Ente, facendo seguito al bilancio tecnico del Fondo di Previdenza Generale (consegnato nel 1998), ha completato la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza dell'E.N.P.A.M. al 31 dicembre 1997, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto legislativo n. 509/94, come integrati dalla legge 449/97, e dalla legge 335/95 di riforma del sistema previdenziale. Dall'esame degli elaborati attuariali può senz'altro rilevarsi come, sulla base delle specifiche regolamentari in vigore, con la sola eccezione del Fondo Specialisti esterni, interessato da un deficit di natura strutturale derivante da cause assolutamente indipendenti dall'azione dell'Ente, l'equilibrio di tutte le gestioni risulti particolarmente solido, garantendo riserve tecniche adeguate nel medio e lungo periodo. Nel loro complesso, quindi, esse soddisfano ampiamente le prescrizioni contenute nei provvedimenti normativi sopra richiamati.